

insieme

PER

AZIONE CATTOLICA ITALIANA - DIOCESI DI COMO
SUPPLEMENTO A "IL SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI COMO" NUMERO 31 DEL 6 AGOSTO 2016

Questo numero di "Insieme", che mensilmente ci accompagna con il "Settimanale della diocesi di Como", segna il secondo anno di una scelta che l'associazione ha compiuto in continuità con il suo antico impegno di comunicazione.

Basta scorrere i numeri usciti dall'agosto 2014 a oggi per rileggere il cammino dell'Ac in questo tempo e ritrovare il significato di una volontà che ha inteso esprimere il valore e la bellezza della diocesanità.

Non a caso si è pensato di unire il nostro comunicare con quello, assai più ampio, del settimanale diocesano che dovremmo sostenere con maggior convinzione perché fin dalla sua nascita la sua vocazione è quella di essere "voce della gente, voce della comunità diocesana".

È importante che del racconto settimanale della vita e del pensiero della nostra Chiesa ci rendiamo più consapevoli perché anche nella comunicazione prende sostanza la parola "corresponsabilità".

Credo che dobbiamo compiere un passo avanti e prendere a cuore la crescita del giornale della nostra comunità. Se così non fosse questo nostro "Insieme" non avrebbe pieno significato.

Infatti entrambe le testate, seppur in diversa misura, raccontano giornalmisticamente quella "libertà nell'appartenenza" che,



DOPO DUE ANNI CON LINGUAGGIO UMILE E NOBILE

nel nostro territorio, rende "testimoni e maestri" il cristiano e la comunità cristiana.

Potrà sembrare una contraddizione il parlare di libertà nell'appartenenza: in realtà è l'essenza e la bellezza della nostra fede,

del nostro essere Chiesa.

Viviamo un'appartenenza a quella Verità che vuole persone libere, persone che vivono nella Chiesa e nella Città, nella storia e nella cronaca, con l'intelligenza dell'amore.

Un amore pensato e pensante.

Un amore così – ha ricordato papa Francesco alla Gmg di Cracovia – non può venire da persone che preferiscono il divano alla strada, il messaggino alle relazioni, il quieto vivere

all'inquietudine.

È un amore paziente che arriva ad accettare anche giudizi dettati più dalla frettezza che dalla riflessione.

A questo amore l'associazione educa per rispondere con un supplemento di maturità laicale alle sfide e alle domande del nostro tempo.

A guidarci nel cammino è il "sensus ecclesiae" che ogni giorno, come laici, siamo chiamati a vivere e a comunicare.

Con il linguaggio umile e nobile dell'apostolo.

È con questi pensieri e con questi sentimenti che, convocati dal nostro vescovo, vivremo l'assemblea del 17 settembre in cattedrale e, il giorno dopo, la nostra assemblea diocesana dedicata al tema della gioia. Con i ragazzi e i giovani.

Ma in tutto ciò cosa c'entrano il "Settimanale della diocesi di Como" e "Insieme"? Cosa c'entrano questi fogli di carta? Cosa c'entrano i loro racconti e i loro pensieri?

Ognuno darà una risposta. Ma prima di rispondere è necessario cercare tra le righe quel "sensus ecclesiae" che è nel cuore e nella mente di chi lascia entrare l'Altro e gli altri nella propria vita. E per questo diventa notizia.

Sarà una ricerca che aiuterà a dare sostanza alla parola "corresponsabilità".

Paolo Bustaffa

YOU'RE WELCOME TO JOIN US!

"Siete i benvenuti tra noi!" Ecco il saluto che i nostri giovani rivolgono a don Anto, Ana e Daria che da Sarajevo arriveranno a Casa Santa Elisabetta per partecipare al campo giovanissimi dal 5 al 14 agosto.

È, questo, un frutto del campo che lo scorso anno i giovani, con don Nicholas e il presidente diocesano, hanno vissuto nei Balcani, in una terra che ancora porta le ferite e le tracce della guerra e della violenza.



La presenza al campo diocesano giovanissimi di Ana, Daria e don Anto vorrebbe essere l'inizio di un "gemellaggio" tra la nostra Ac diocesana e i giovani della parrocchia della Santissima Trinità di Novi Travnik (Sarajevo) che desiderano dare vita all'Azione cattolica in Bosnia-Erzegovina.

Per ora è un "sogno" ma papa Francesco alla Gmg di Cracovia ha chiesto ai giovani di essere "capaci di sognare".

E chi sogna riesce anche a far sognare gli altri, non per sfuggire alla realtà ma per viverla con la gioia e la speranza del Vangelo.

Con gli altri e dentro di noi

ESTATE TEMPO DI VIAGGI

Quanti di noi si sono già messi in viaggio e quanti lo stanno per fare per trovare un po' di distrazione e di ricarica a fronte delle fatiche e delle preoccupazioni della vita di tutti i giorni.

Quanti associati hanno scelto di spostarsi per partecipare ai campi estivi: penso agli adulti che hanno aderito al pellegrinaggio diocesano a Roma, alle famiglie del Cadifam, ai nostri ragazzi che hanno vissuto i campi Acr, a quanti stanno per mettersi in cammino sui monti per l'esperienza del Campo Itinerante, ai giovani appena rientrati dalla Gmg in Polonia, ai giovanissimi che sono a Caspoggio, ai gruppi associativi parrocchiali che si sono messi in moto per i loro campi...

Ma certamente ci saranno anche tanti che in viaggio non ci si mettono proprio, perché impegnati ad accogliere nelle località turistiche i villeggianti, oppure impossibilitati a spendere i soldi necessari ad un viaggio, oppure bloccati a casa da impegni di lavoro o situazioni familiari che rendono impossibile anche solo l'idea di spostarsi...

E c'è anche chi avrebbe fatto volentieri a meno di spostarsi in questa calda estate. Penso alle decine di profughi che arrivano ancora anche nelle nostre piccole cittadine e paesi. Penso a chi ha visto sfumare il proprio sogno di futuro e si ritrova a tornare deluso alla propria casa di origine. E chissà quanti altri motivi per mettersi in viaggio ci sono che si sarebbe fatto volentieri a meno di scoprire...

Il viaggio dentro di noi

L'estate è certamente un tempo di viaggi. Ma c'è un viaggio che tutti dovremmo approfittare di fare in questo tempo in cui il caldo ci costringe, in un modo o nell'altro, a cambiare i nostri ritmi. È il viaggio della contemplazione, viaggio che si compie restando fisicamente fermi, ma

dando possibilità alla nostra mente e al nostro spirito di prendere il largo e affrontare nuove terre e conoscere nuovi approdi.

"Venite in disparte e riposatevi un po'", aveva detto un giorno Gesù ai suoi discepoli. E se l'invito è allettante perché tutti sentiamo dentro di noi il bisogno di un po' di vacanza, non è certo una proposta al ribasso. Se la vacanza ci offre un periodo per disporre del nostro tempo e delle nostre scelte, possiamo utilizzarla per rispondere al naturale bisogno di fare ordine nella nostra vita e di verificare la direzione verso la quale ci si sta muovendo.

Silenzio, preghiera, contemplazione

Così la vacanza diventa occasione per riscoprire la bellezza evangelica del silenzio, della meditazione, della preghiera e della contemplazione.

Solo nel silenzio possiamo ascoltare come si deve la voce di Dio, ma anche ricomprendere opportunamente le tante voci che affollano la nostra storia personale.

È con l'aiuto della meditazione che possiamo discernere il bene e il male nella nostra vita e superare la superficialità delle nostre scelte.

È nella preghiera che incontriamo personalmente il Signore e lo possiamo riconoscere come

#VIAGGIANDO È STATO IL TEMA DEGLI ADULTI PER L'ANNO ASSOCIATIVO CHE SI STA ORMAI CONCLUDENDO: COME DIVENTA ATTUALE IN QUESTO TEMPO DI ESTATE CHE STIAMO VIVENDO!

fonte e meta della nostra vita, forza e stimolo per il nostro cammino di ogni giorno, luce e significato di fronte alle ombre e alle fatiche delle nostre giornate.

È nella contemplazione che possiamo arrivare a cogliere l'infinita bellezza di Dio e a provare in noi la gioia di riconoscere la sua presenza nella nostra vita.

Cura delle relazioni

Ancora la vacanza è tempo per ridare valore alle cose che contano nella nostra vita. È tempo per curare prima di tutto le relazioni. Siamo sempre di corsa, impossibilitati a mettere un freno alle mille cose che riempiono la nostra quotidianità.

Ci si può dedicare un po' di tempo per stare con la propria famiglia, per non vivere di fretta e da estranei i preziosi attimi passati a pranzare o cenare insieme, per regalarsi momenti e situazioni che ci aiutino a dirci, anche con i

gesti e le azioni, l'importanza che l'altro riveste nella mia vita. Si può generare occasioni di incontro che ci aiutino a ridare vigore alle amicizie, troppo spesso sacrificate ai tempi serrati della scuola e del lavoro.

Si può dedicare del tempo a conoscere, assistere, accompagnare tante persone che altrimenti non rientrerebbero nel nostro percorso di vita ordinario. Anche un po' di volontariato potrebbe essere una risorsa in più per vivere un'estate all'insegna della carità e della misericordia.

Nutrire la mente

Vacanza è infine sinonimo di tempo libero, di tempo non vuoto o sprecato, ma sollevato da impegni e responsabilità per essere un tempo liberato.

Si ha così l'occasione di regalarsi del tempo da dedicare a ciò che ci dà gioia e ci fa bene.

Si può avere del tempo per curarsi dei bisogni del proprio corpo facendo magari un po' di sport, ma anche per dare nutrimento alla propria mente, offrendosi occasioni di arricchimento culturale e, perché no, offrendosi l'opportunità di leggere un buon libro.

Trasformando in questo modo l'estate in un viaggio speciale, potremo ritrovarci a ripartire nel nuovo anno associativo con una ricchezza e una fecondità rinno-

vate. E il tempo della missione e dell'impegno ci troverà quanto mai fecondi e pronti a collaborare in modo più ricco e motivato all'edificazione del Regno di Dio.

Buona estate.

Don Roberto Bartesaghi
Assistente diocesano
Settore Adulti

AZIONE CATTOLICA COMO

VIA C. BATTISTI, 8
22100 COMO
TEL. 0313312365
ACCOMO@TIN.IT
WWW.AZIONECATTOLICACOMO.IT
ORARI SEGRETERIA
LUNEDÌ 15:00 18:30
MARTEDÌ 9:30 13:00
MERCOLEDÌ 15:00 18:30
GIOVEDÌ 9:30 13:00
VENERDÌ 15:00 18:30
SABATO 9:30 13:00

insieme

SUPPLEMENTO A
IL SETTIMANALE
DELLA DIOCESI DI COMO
DIRETTORE
RESPONSABILE:
ANGELO RIVA
DIRETTORE
DI "INSIEME PER"
PAOLO BUSTAFFA

FRANCESCO AI GIOVANI

PAROLE CHE
NELL'INTERROGARE
LA COSCIENZA
(DI TUTTI)
LA FANNO VIBRARE
DI GIOIA
E DI SPERANZA

MA VOI SIETE CAPACI DI SOGNARE?



**Messa conclusiva
al "Campus Misericordiae"
a Kraków - 31 luglio 2016**

Zaccheo non riusciva a vedere il Maestro perché era piccolo. Anche oggi possiamo correre il rischio di stare a distanza da Gesù perché non ci sentiamo all'altezza, perché abbiamo una bassa considerazione di noi stessi. Questa è una grande tentazione, che non riguarda solo l'autostima, ma tocca anche la fede. Perché la fede ci dice che noi siamo «figli di Dio, e lo siamo realmente»

Capite allora che non accettarsi, vivere scontenti e pensare in negativo significa non riconoscere la nostra identità più vera: è come girarsi dall'altra parte mentre Dio vuole posare il suo sguardo su di me, è voler spegnere il sogno che Egli nutre per me. Dio ci ama così come siamo, e nessun peccato, difetto o sbaglio gli farà cambiare idea.

Cari giovani, non vergognatevi di portargli tutto, specialmente le debolezze, le fatiche e i peccati nella Confessione: Lui saprà sorprendervi con il suo perdono e la sua pace. Non abbiate paura di dirgli "sì" con tutto lo slancio del cuore, di rispondergli generosamente, di seguirlo! Non lasciatevi anestetizzare l'anima, ma puntate al traguardo dell'amore bello, che richiede anche la rinuncia, e un "no" forte al doping del successo ad ogni costo e alla droga del pensare solo a sé e ai propri comodi.

Potranno giudicarvi dei sognatori, perché credete in una nuova umanità, che non accetta l'odio tra i popoli, non vede i confini dei Paesi come delle barriere e custodisce le proprie tradizioni senza egoismi e risentimenti. Non scoraggiatevi: col vostro sorriso e con le vostre braccia aperte voi predicate speranza e siete una benedizione per l'unica famiglia umana, che qui così bene rappresentate!

Il Signore non vuole restare soltanto in questa bella città o nei ricordi cari, ma desidera venire a casa tua, abitare la tua vita di ogni giorno: lo studio e i primi anni di lavoro, le amicizie e gli affetti, i progetti e i sogni. Quanto gli piace che nella preghiera tutto questo sia portato a Lui! Quanto spera che tra tutti i contatti e le chat di ogni giorno ci sia al primo posto il filo d'oro della preghiera! Quanto desidera che la sua Parola parli ad ogni tua giornata, che il suo Vangelo diventi tuo, e che sia il tuo "navigatore" sulle strade della vita!

Riportiamo alcuni stralci dei discorsi e delle omelie tenuti da papa Francesco nel corso della XXXI Gmg - Cracovia, 27 - 31 luglio 2016. Rinviando la lettura dei testi integrali al sito www.vatican.va lasciando a questa pagina il compito di suscitare il desiderio. Tra i 700 giovani della diocesi di Como c'era anche un bel gruppo di giovani Ac che racconteranno questa esperienza di fede e di umanità anche sul prossimo Insieme e sul sito www.azionecattolicacom.it.

**Cerimonia accoglienza
dei giovani - Spianata
di Błonia a Kraków.
28 luglio 2016**

Quando Gesù tocca il cuore di un giovane, di una giovane, questi sono capaci di azioni veramente grandiose. È stimolante, sentirli condividere i loro sogni, le loro domande e il loro desiderio di opporsi a tutti coloro che dicono che le cose non possono cambiare. Quelli che io chiamo i "quietisti": "Nulla si può cambiare". No, i giovani hanno la forza di opporsi a questi!

Un cuore misericordioso sa condividere il pane con chi ha fame, un cuore misericordioso si apre per ricevere il profugo e il migrante. Dire misericordia insieme a voi, è dire opportunità, è dire domani, è dire impegno, è

dire fiducia, è dire apertura, ospitalità, compassione, è dire sogni. Ma voi siete capaci di sognare?

... mi addolora incontrare giovani che sembrano "pensionati" prima del tempo. Questo mi addolora. Giovani che sembra che siano andati in pensione a 23, 24, 25 anni. Questo mi addolora. Mi preoccupa vedere giovani che hanno "gettato la spugna" prima di iniziare la partita. Che si sono "arresi" senza aver cominciato a giocare. Mi addolora vedere giovani che camminano con la faccia triste, come se la loro vita non avesse valore.

**Via Crucis - Spianata
di Błonia a Kraków.
29 luglio 2016**

La Via della croce è l'unica che sconfigge il peccato, il male e la morte, perché sfocia nella luce radiosa della risurrezione di Cristo, aprendo gli orizzonti della vita nuova e piena. È la Via della speranza e del futuro. Chi la percorre con generosità e con fede, dona speranza al futuro e all'umanità. Chi la percorre con generosità e con fede semina speranza. E io vorrei che voi foste seminatori di speranza.

... in quel Venerdì Santo molti discepoli ritornarono tristi alle loro case, altri preferirono andare alla casa di campagna per dimenticare un po' la croce. Vi do-

mando - ma rispondete ognuno di voi in silenzio, nel vostro cuore, nel proprio cuore - : come volete tornare questa sera alle vostre case, ai vostri luoghi di alloggio, alle vostre tende? Come volete tornare questa sera a incontrarvi con voi stessi? Il mondo ci guarda. A ciascuno di voi spetta rispondere alla sfida di questa domanda.

**Messa nel Santuario
di S. Giovanni Paolo II
a Kraków - 30 luglio 2016**

Il discepolo non esita a porsi domande, ha il coraggio di abitare il dubbio e di portarlo al Signore, ai formatori e ai superiori, senza calcoli e reticenze. Il discepolo fedele attua un discernimento vigile e costante, sapendo che il cuore va educato ogni giorno, a partire dagli affetti, per fuggire ogni doppiezza negli atteggiamenti e nella vita.

**Veglia di preghiera
nel "Campus Misericordiae"
a Kraków - 30 luglio 2016**

Sicuramente, per molti è più facile e vantaggioso avere dei giovani imbambolati e intontiti che confondono la felicità con un divano; per molti questo risulta più conveniente che avere giovani svegli, desiderosi di rispondere, di rispondere al sogno di Dio e a tutte le aspirazioni del cuore. Voi, vi domando, domando a voi: volete essere giovani

addormentati, imbambolati, intontiti? Volete che altri decidano il futuro per voi? Volete essere liberi? Volete essere svegli? Volete lottare per il vostro futuro?

Ma la verità è un'altra: cari giovani, non siamo venuti al mondo per "vegetare", per passarcela comodamente, per fare della vita un divano che ci addormenti; al contrario, siamo venuti per un'altra cosa, per lasciare un'impronta. È molto triste passare nella vita senza lasciare un'impronta. Ma quando scegliamo la comodità, confondendo felicità con consumare, allora il prezzo che paghiamo è molto ma molto caro: perdiamo la libertà. (...)

Andare per le strade seguendo la "pazzia" del nostro Dio che ci insegna a incontrarlo nell'affamato, nell'assetato, nel nudo, nel malato, nell'amico che è finito male, nel detenuto, nel profugo e nel migrante, nel vicino che è solo. Andare per le strade del nostro Dio che ci invita ad essere attori politici, persone che pensano, animatori sociali. Che ci stimola a pensare un'economia più solidale di questa. In tutti gli ambiti in cui vi trovate, l'amore di Dio ci invita a portare la Buona Notizia, facendo della propria vita un dono a Lui e agli altri. E questo significa essere coraggiosi, questo significa essere liberi! (...)

4 PASSAGGI E RITROVO CAMPI



IL 17 SETTEMBRE A CASA SCOUT DON TITINO (PARCO SPINA VERDE) SI TERRANNO I "PASSAGGI" MENTRE IL "RITROVO CAMPI" SARÀ A PRESTINO: IL GIORNO DOPO TUTTI ALL'ASSEMBLEA DIOCESANA IN SEMINARIO.

GLI SCOUT SCRIVONO ALL'ACR E AI GIOVANI

CONTENTI DI INCONTRARVI SUL

SENTIERO

Si avvicina la Giornata dei passaggi e del ritrovo campi (sabato 17 settembre) che come sempre precede l'assemblea diocesana. Quest'anno sarà sul tema "Rallegratevi ed esultate!" che accompagnerà l'anno associativo 2016-2017. Un tema molto bello anche per gli Acierrini che il 17 settembre passeranno ai Giovanissimi e ai Giovannissimi che passeranno ai Giovani.

Quest'anno non ci sarà la discesa di un tratto dell'Adda in rafting ma non mancherà l'avventura visto che saranno gli scout a preparare le prove da affrontare e superare per "i passaggi". Anche il luogo dove si vivrà questa avventura (Casa Scout Don Titino nel Parco della Spina Verde) è suggestivo e, oltre che a costituire un presidio ambientale, esprime quella passione educativa che l'Agesci, Associazione guide e scout cattolici italiani - come l'Azione cattolica - traduce nel servizio.

Per l'occasione l'Associazione Casa Scout Don Titino, che ha radici nell'Agesci, ha scritto una lettera all'Ac e al Settore Giovani: ben volentieri la pubblichiamo.

Ai ragazzi ed ai giovani dell'Azione Cattolica della diocesi di Como

*Carissimi
Siamo molto contenti che nell'occasione così importante dei vostri "passaggi" il mondo scout vi sia vicino e che viviate un momento alla Casa Scout Don Titino.
Ci permettiamo di raccontarvi qualche cosa sulla nostra asso-*

ciazione e sull'avventura che stiamo vivendo.

Il 15 maggio 2014 nasce la "Associazione Casa Scout don Titino", da quella data sono passati oltre due anni di intense attività che vi raccontiamo nei momenti principali. (Don Giambattista Levi, chiamato don Titino o don Tito è stato il primo parroco di Prestino e fin da giovane sacerdote è stato assistente degli scout comaschi in particolare del gruppo Como 3° ndr)

La prima azione subito dopo la costituzione dell'associazione è stata la stesura del nostro progetto educativo, da allora ci siamo mossi perseguendone gli obiettivi che ci impegnano a promuovere il valore e la necessità di educare stimolando ed aiutando il dialogo e la collaborazione tra le varie realtà educative con le quali condividiamo percorsi formativi. Da subito abbiamo sentito l'esigenza di aprirci alle altre associazioni cercando di porre fine a incomprensioni che senza validi motivi hanno tenuto separate le realtà del mondo cattolico le quali dovrebbero adoperarsi nel lavoro comune nella "vigna del Signore".

La nostra casa fondata principalmente da Capi Scout è da sempre aperta a chiunque si impegni per la formazione e l'educazione dei giovani.

Il coinvolgimento degli associati a titolo gratuito e volontario ci ha permesso di poter dare vita ad un luogo di educazione e formazione.

Per poterlo fare abbiamo dovuto bonificare una zona del parco

spina verde restituendola alla collettività dopo un lungo periodo di incuria ed abbandono.

Questa prima fase del nostro progetto ha impegnato tempo energie e risorse economiche reperite attraverso donazioni.

Successivamente siamo passati a bonifica, pulizia e prima ristrutturazione dell'immobile di nostra

IL PROGRAMMA

Ecco il programma della giornata (sabato 17 settembre 2016) dei passaggi e del ritrovo campi

Sabato 17 settembre

Ore 16.00 - accoglienza sul sagrato della chiesa di Prestino (Como). Si lasceranno in oratorio zaini e sacchi a pelo.

Ore 16.30 - partenza a piedi per Casa Scout Don Titino (45 min.): lungo il sentiero le prime prove per i passaggi preparate dagli scout

ore 19.10 - ritorno a Prestino

ore 20.00 -Cena: primo piatto offerto dall'Ac di Prestino

ore 21.00 - ritrovo campi nel salone parrocchiale

ore 23.00 - preghiera

Domenica 18 settembre

ore 8.15 - partenza in auto da Prestino per il Seminario vescovile dove alle 9 inizierà l'assemblea diocesana (programma nella pagina accanto)

proprietà che ha necessitato di una riqualificazione rendendolo agibile anche se il progetto prevede altre fasi di intervento.

Il lavoro manuale gratuito ha coinvolto i ragazzi delle realtà giovanili a noi vicine come parrocchia e gruppi scout permettendoci di concretizzare uno dei nostri obiettivi più cari ovvero l'educare attraverso il fare, il lavoro come relazione e adempimento di un progetto più grande che è alla base di ogni progetto di vita. L'alternarsi di decine di giovani ci ha consentito di passare questi concetti educativi favorendo l'incontro tra generazioni animate da principi comuni.

Ora la struttura è a disposizione di tutti gli educatori che ne fanno richiesta, ad oggi questo avviene con regolarità e con pluralità di esperienze formative che vanno dall'ambiente sportivo a quello scout passando per l'associazionismo, pensiamo che attraverso la nostra azione si sta realizzando la collaborazione tra le diverse realtà educative.

Gli obiettivi che ci eravamo posti si stanno concretizzando e la nostra associazione è sempre di più una realtà significativa sul territorio, inoltre attraverso il nostro operato valorizziamo e facciamo conoscere la realtà del Parco Spina Verde.

La nostra attività si estende in campo educativo con progetti che mirano alla collaborazione con le istituzioni locali e che si affiancano alla loro azione educativa.

In modo particolare ci proponiamo come formatori di adolescen-

ti che operano come animatori negli oratori delle parrocchie a noi vicine, organizziamo eventi per diffondere le tecniche scout e promuovere lo stile di vita del buon cittadino.

La struttura può essere di valido aiuto anche per le varie scolaresche che transitano in loco per la visita ai siti archeologici presenti nel parco.

L'attività educativa è affiancata da una attività sociale che prevede incontri periodici anche di carattere ricreativo.

Pensiamo di avere riportato ad un uso sociale una struttura oggi diventata bene comune e che "produce" del bene il tutto con estremo senso di servizio e gratuità da parte di tutti noi.

Sappiamo di non essere soli in questa avventura ma di inserirci in un vasto mondo di volontariato ed associazionismo che coinvolge anche la vostra associazione, con metodi e linguaggi diversi condividiamo la stessa passione per l'educazione e la formazione giovanile

Nella speranza che queste poche righe Vi facciano capire quanto abbiamo in comune e quanto lavoriamo nella stessa direzione vi ringraziamo per avere scelto Casa Scout Don Titino per una vostra attività e speriamo vivamente in una collaborazione futura sempre più intensa.

Alfredo Ronchetti - Associazione Casa Scout Don Titino

Su www.casascoutdontitino.it informazioni e progetto educativo

ASSEMBLEA DIOCESANA

PERCHÉ ESULTARE
E RALLEGRARSI?

"Rallegratevi ed esultate" (Mt 4,23-5,12) è il tema dell'anno associativo 2016/2017 che si aprirà con l'assemblea diocesana del 18 settembre in Seminario vescovile. Ci viene rivolto l'invito a trasmettere la gioia che nasce dall'incontro con Cristo e dall'appartenenza alla Chiesa.

"La gioia del Vangelo - scrive papa Francesco nella Evangelii gaudium - riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia".

"Gesù - si legge in una nota dell'Ac nazionale - indica nella gioia delle beatitudini lo stile della missione. Egli stesso incar-

UNA DOMANDA
A CUI
RISPONDERE
OGGI
CON IL LINGUAGGIO
DEL VANGELO

na e proclama questo stile. Le beatitudini non evocano cose straordinarie, ma vicende di tutti i giorni, il desiderio di felicità, una trama di situazioni comuni, fatiche, speranze, lacrime e sorrisi. In queste situazioni, Gesù indica le vie della missione, capovolgendo i criteri umani: povertà, mitezza, sopportazione, fedeltà, desiderio di giustizia e

di pace. Questo stile, vissuto nella gioia interiore che viene dalla fede, è capace di rigenerare in modo radicale la vita personale e il mondo".

Con questi pensieri - avendo negli occhi la sofferenza e la speranza del mondo e del nostro territorio - vivremo l'assemblea diocesana domenica 18 settembre in Seminario vescovile (Como) accompagnati da Valentina Soncini delegata dell'Ac regionale di Lombardia e guidati dal vescovo Diego che presiederà la concelebrazione eucaristica. Poi toccherà all'associazione tutta, attraverso i tavoli di dialogo tra generazioni e il laboratorio dell'Acr (che si terrà grazie alla collaborazione dei capi scout del Como 3°) continuare la riflessione e proporre il cammino per il futuro.

PER RIPRENDERE
UN DIALOGONON A CASO
IN SEMINARIO

Anche il luogo in cui si svolge un evento associativo ha un significato, non è mai solo una questione logistica a determinare la scelta del "dove" tenere un incontro associativo.

Così la Presidenza diocesana si è incontrata il 15 luglio in Seminario con don Ivan Salvadori, rettore dello stesso Seminario, per riflettere sul significato e sul compito di questo luogo ecclesiale che è vitalmente legato al tema della vocazione, in particolare della vocazione al sacerdozio.

"Non possiamo tanto chiedere al Seminario di mandare in Ac seminaristi e preti - ha detto il Presidente diocesano - quanto piuttosto dobbiamo chiedere a noi stessi e alle nostre famiglie perché da tempo in Azione cattolica non nascono vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. Eppure il tema della vocazione è sempre in cima ai pensieri e agli impegni educativi della nostra associazione. L'assemblea diocesana di inizio anno in Seminario vuole essere, per un'associazione ecclesiale di laici quale è l'Ac, il segno della volontà di dialogo sui percorsi formativi per comprendere come e in quale misura sono coltivati i temi della corresponsabilità e della sinodalità".

Don Ivan Salvadori, rettore del Seminario, ha iniziato questo dialogo con il "racconto" del seminario. Abbiamo preso alcuni appunti dal suo intervento e li proponiamo.

"Il Seminario è la continuazione della Chiesa stretta intorno a Gesù. È il tempo nel quale si vive già nell'oggi la relazione con Cristo. Non è luogo di "preparazione a..." ma è "luogo di vita con Gesù".

In Seminario ci sono tempi prolungati per la vita interiore perché il compito di un sacerdote è quello di accompagnare le persone nel discernimento, nel fare esperienza di Dio nella vita.

In Seminario lo studio è la dimensione fondamentale della vita spirituale. Si cerca di formare persone sapienti, persone che conoscono il pensiero della Chiesa su tutte le questioni che riguardano e interrogano l'uomo.

In Seminario si sperimenta che la povertà per un presbitero significa spogliarsi di se stesso per entrare nel servizio di Cristo e della Chiesa. Il prete è colui che appartiene a Dio, al popolo di Dio e non a se stesso.

In Seminario si assapora la comunione, si apprende la bellezza e la fecondità del lavorare insieme. Si allacciano relazioni umane significative e si comprende che la Chiesa è comunione di carismi diversi.

In Seminario si impara a integrare nella vita anche l'esperienza del limite: la Chiesa ha in sé anche l'esperienza del peccato. È importante imparare a gestire la conflittualità, non ad evitarla perché questo è umanamente impossibile. E così si impara che nella Chiesa non esistono spaccature.

In Seminario si formano persone con grande maturità nell'umano perché siano maestri di umanità, testimoni di una Chiesa esperta di umanità.

In Seminario si guarda alla secolarizzazione, al rischio che corre la Chiesa quando si conforma al mondo. Occorre allora vigilare perché le strutture del mondo - un mondo da abitare con amore - non traducono il Vangelo.

In Seminario si vive l'esperienza di amore per la Chiesa: la Chiesa è madre e perciò va amata. Educarsi a questo amore, anche nel tema delicato dell'obbedienza, è un percorso permanente, bello e generativo.

È solo un inizio, l'Ac si augura che il dialogo continui anche con la prossima assemblea diocesana dedicata alla gioia di essere cristiani. C'è la consapevolezza che il Seminario non è un luogo di "addetti ai lavori" ma è un "luogo in cui vibra la Chiesa" nel'accogliere, oggi, le parole di papa Francesco. Un luogo dove tra i molti percorsi di crescita ci sono anche quelli della corresponsabilità e della sinodalità, percorsi per i quali, anche negli anni del seminario, i laici hanno qualcosa di importante da dire, da condividere. È in uno slancio di amore alla Chiesa di Como che la Presidenza diocesana invita la comunità del seminario a partecipare alla prima parte dell'assemblea.

LE
RAGIONI
DELLA
GIOIA

Assemblea diocesana
Domenica
18 settembre 2016
Como - Seminario Vescovile



- Ore 8.30 Accoglienza
- ore 9.00 Preghiera e Introduzione
- ore 9.30 Relazione di Valentina Soncini, delegata regionale Ac, sul tema dell'anno associativo 2016/2017: "Rallegratevi ed esultate" sul sentiero della Evangelii gaudium
- ore 10.30 Tavoli di dialogo tra le generazioni
- ore 11.45 Immagini dei campi estivi e risonanze dai tavoli del dialogo
- ore 12.30 Concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Diego
- ore 13.30 Pranzo
- ore 15.00 Incontri dei Settori e dell'Acr
- ore 16.30 Conclusioni e preghiera finale in assemblea

A misura di Acr è previsto un laboratorio sul tema dell'assemblea

Informazioni:
www.azionecattolicocomo.it
accocomo@tin.it
031 3312365



1° CAMPO ACR

C'È UN SOGNO PER OGNUNO DI NOI

Rivissuta a Casa Santa Elisabetta la storia di Giuseppe

Il 1° campo ACR, svoltosi a Casa Santa Elisabetta di Caspoggio da sabato 9 a sabato 16 luglio 2016, era incentrato sulle vicende di Giuseppe (il figlio di Giacobbe), che, grazie al suo particolare dono di interpretare i sogni, ha salvato un intero popolo, e sulla storia di Tristan (narrata nel film "Stardust"), un ragazzo che, per realizzare il proprio sogno, parte alla ricerca di una stella...

Anche noi educatrici ed educatori, don Nicholas, le animatrici, le cuoche ed i 25 ragazzi di 5a elementare e 1a media (provenienti da diverse parrocchie) partecipanti al campo siamo arrivati a Caspoggio carichi di sogni e durante la settimana ne abbiamo realizzati diversi...

Abbiamo stretto nuove ed importanti amicizie, abbiamo vissuto in mezzo alla natura incontaminata, godendoci lunghe, e qualche volta faticose, camminate e splendidi panorami, abbiamo giocato insieme (partecipando persino alle Olimpiadi, con un mese di anticipo rispetto a quelle che si terranno a Rio), abbiamo avuto ospiti graditi (don Roberto, padre Massimo, Giulia L., Michela B. e il nostro Presidente diocesano, Paolo) e abbiamo gustato i prelibati piatti preparati dalle nostre abilissime cuoche.

E poi abbiamo scoperto che Dio ha un sogno su ciascuno di noi, come per Giuseppe. E abbiamo capito che per comprendere questo sogno dobbiamo imparare ad "ascoltare" (col cuore, oltre che con le orecchie!) e per realizzarlo dobbiamo "metterci" sempre "in gioco" (anche quando ci sembra non ne valga la pena), "discernere" la via giusta (anche se spesso è la più difficoltosa), mettere "gratuitamente" a disposizione i nostri "talenti" (non chiedendo nulla in cambio), "perdonare" e, a nostra volta, chiedere perdono, e, soprattutto, avere sempre "fiducia" in Dio, negli altri e in noi stessi.

Marta Ghiandai



2° CAMPO ACR

ALLA SCOPERTA DEL PROGETTO DI DIO

Tutti i ragazzi hanno saputo mettersi in gioco... con Giuseppe

Il secondo campo Acer (16-23 luglio, Casa Santa Elisabetta) è stato un entusiasmante momento in cui tanti ragazzi della nostra diocesi si sono trovati per vivere una settimana ricca di preghiera e di divertimento.

Insieme abbiamo riflettuto sulla vita di Giuseppe, figlio di Giacobbe, per capire quale sia il progetto di Dio anche su di noi.

È stata una settimana ricca di attività: momenti di preghiera, momenti di gioco e camminate in montagna. Il clima che abbiamo respirato è stato davvero bello, un clima di condivisione e di partecipazione. I ragazzi hanno saputo mettersi in gioco, chi era al suo primo campo diocesano si è buttato con coraggio in questa nuova avventura mentre chi viveva questa esperienza non per la prima volta, ha contribuito a rendere l'ambiente accogliente e ricco di gioia.

Abbiamo imparato che il Signore ci guida su una strada che dobbiamo essere in grado di interpretare per vivere al meglio le nostre vite "osando sognare!". Torniamo a casa con tanti sogni nel cuore e con il desiderio di rivederci presto al ritrovo campi (17-18 settembre) per vivere ancora tanti bei momenti insieme.

Federica Bertolotti

A 60 ANNI DALLA TRAGEDIA DI MARCINELLE

LA MEMORIA E LA COSCIENZA

Incontro l'8 agosto a Berbenno di Valtellina

All'assemblea diocesana del 28 febbraio scorso sul tema "Anche noi come loro...emigrammo" l'Azione cattolica diocesana dedicò uno spazio alla memoria della tragedia che avvenne la mattina dell'8 agosto 1956 (ore 8.15) nel pozzo minerario di Bois du Cazier di Marcinelle in Belgio.

Si trattò di un incendio, causato dalla combustione di olio ad alta pressione innescata da una scintilla elettrica, che, sviluppatosi vicino al condotto dell'aria principale, riempì di fumo tutto il pozzo minerario, provocando la morte di

262 delle 275 persone ivi presenti, le vittime italiane furono 136 e tra queste Attilio Dassogno di Berbenno.



IL PROGRAMMA

Ore 18.00 Santa Messa nella chiesa parrocchiale e processione al cimitero per la benedizione della lapide che ricorda Attilio Dassogno
ore 19.15 Pausa
ore 20.30 Incontro "Quando la memoria diventa un appello"

trovare nel parroco, don Feliciano Rizzella un immediato e decisivo consenso nato dalla sua sensibilità operosa anche per le persone immigrate".

"Oggi - aggiunge il presidente diocesano di Ac - ai rintocchi della campana di Marcinelle se ne devono aggiungere altri per quanti sono morti e ancora muiono in mare, nel deserto e nei campi della disumanità mentre cercavano e cercano di fuggire dalla guerra, dalla fame, dalla violenza, dall'ingiustizia".

Il parroco di Berbenno di Valtellina Abbiamo bisogno di riflettere

Attilio Dassogno, un giovane padre della mia parrocchia morto a Marcinelle. Pochi oltre i suoi familiari ne ricordano l'esistenza. La sua storia, il dramma di quella famiglia rischia di perdersi nell'oblio della memoria. E' un rischio grande quello che oggi corriamo tutti bombardati da news di decine di morti ogni giorno. Le vittime della tragedia ferroviaria in Puglia, della barbara matanza a Nizza, dei continui naufragi nel Mediterraneo di cercatori di speranza sono solo gli ultimi anelli di una catena di sofferenze che l'umanità paga ogni giorno. L'8 agosto vogliamo fare me-

morìa a Berbenno di un uomo che era marito e padre di due giovani vite e per il loro futuro accettò di emigrare in Belgio in cerca di fortuna. Non è molto diverso dagli uomini di questi giorni accampati in stazione Como San Giovanni o nei centri raccolta delle coste italiane. Gente che ha il coraggio di buttarsi incontro a una possibile morte per sfuggire a una morte sicura o presunta dei propri ideali di dignità e amore per le proprie famiglie. Abbiamo bisogno di ricordare, abbiamo bisogno di pregare, abbiamo bisogno di riflettere e aiutare gli altri a fare memoria di quelle morti che non sono naturali ma hanno dietro un perché e dei responsabili che solo il Signore alfa e omega, il Misericordioso potrà giudicare alla fine del mondo.

L'8 agosto alle 18.00 in chiesa parrocchiale a Berbenno ci ritroveremo per celebrare la memoria della morte avvenuta a Marcinelle di tanti operai come Attilio di Regoledo che trovarono la morte mentre lavoravano in una miniera di carbone. Dopo la Messa andremo processionalmente al cimitero dove onoreremo la targa ricordo posta dalla sua famiglia che non riebbe più il corpo. Quindi ci ritroveremo in oratorio per fare memoria di chi con la sua morte oggi ci insegna a meglio vivere e convivere.

Don Feliciano Rizzella

L'associazione ex minatori Non ripetiamo quegli errori

Quello che oggi posso dire all'Italia è di non fare subire ai suoi immigrati di oggi il trattamento che è stato riservato a noi venendo in Belgio, anche se per noi non c'era una grande differenza di cultura e di religione. Quello che sta accadendo nel Mediterraneo impone al nostro Paese e all'Europa una risposta umana alla disumana situazione da cui tante persone cercano di fuggire. Fare memoria di Marcinelle significa non ripetere gli errori e le ingiustizie, significa fermare le tragedie di oggi".

Sergio Aliboni

Presidente della "Amicale des mineurs des charbonnages de Wallonie",

Un prete diocesano in Belgio Quelli che oggi vengono da noi

Oggi quelli che vengono da noi non partono trovando già un lavoro e una casa, scappano perché c'è in rischio la loro vita, la loro tragedia è più grande della nostra degli italiani di sessant'anni fa, e quindi va guardata, io direi, con ancora maggiore rispetto, perché partono ancora più sfavoriti, con meno futuro, ma è proprio per questa loro debolezza che vanno accolti con grande rispetto e anche direi con grande carità, con grande accoglienza. Sono persone umane che desiderano vivere e dare il meglio alla loro famiglia, a se stessi e, perché no, anche alla società dove si inseriscono.

Don Cipriano Ferrario

Sacerdote della diocesi di Como nella Missione Cattolica Italiana di Charleroi-Gilly (Belgio) a cui fa riferimento la comunità di emigrati a Marcinelle.

I testi completi delle interviste su www.azionecattolicacom.it

SABATO 17 SETTEMBRE IN CATTEDRALE

CHIAMATI PER NOME DAL VESCOVO DIEGO

"L'assemblea diocesana del prossimo 17 settembre sarà occasione per molte cose. Per un'adunata unitaria della nostra chiesa locale, non così frequente né facile da realizzare, vista la dispersione territoriale della diocesi". Così don Angelo Riva, vicario episcopale per la pastorale della cultura e della comunicazione nonché direttore del settimanale diocesano, presentava sullo stesso settimanale del 2 luglio l'appuntamento del 17 settembre aprendo una serie di interventi preparatori.

Tra gli altri quello del Presidente diocesano sul numero del 9 luglio.

La comunità diocesana si riunirà per "Ascoltare dal Vescovo le sue ragionate impressioni, al termine della lunga maratona della visita pastorale che lo ha portato a toccare una ad una le nostre comunità. Per fare il punto sul cammino percorso dalla Diocesi in questi anni, raccogliendo e in diversi casi portando a risposta le indicazioni e le domande lasciate in sospeso dal Sinodo iniziato ma poi interrotto per la malattia del vescovo Alessandro Maggiolini".

Don Angelo Riva richiama quindi "alcuni nodi salienti del cammino pastorale di questi anni".

- il territorio diocesano ridisegnato in 31 vicariati
- la creazione di numerose comunità pastorali
- la costituzione e la formazione dei consigli pastorali

- i cammini di iniziazione cristiana
- i nuovi cammini di preparazione al matrimonio

Don Angelo Riva sottolinea poi la particolare attenzione del

UN'ASSEMBLEA PER FARE IL PUNTO SUL CAMMINO PERCORSO E DA PERCORRERE

Programma

L'Assemblea si svolgerà in Cattedrale, per favorire la partecipazione ampia del Popolo di Dio proveniente da tutta la Diocesi

■ 14.30 Arrivi in Cattedrale, sistemazione, avvisi per la partecipazione.

■ 15.00 Saluto del Vescovo, Liturgia della Parola.

■ 15.30 Sintesi del cammino diocesano del decennio 2006-2016 attraverso i documenti pastorali del Vescovo Diego.

Narrazione: L'avvio dei Vicariati (a cura dell'Ac diocesana); esperienze positive innescate dalla visita pastorale.

■ 16.15 Momento musicale.

■ 16.45 Intervento del Vescovo: relazione sullo stato della diocesi dopo la visita pastorale e consegna del documento a conclusione della visita pastorale.

■ 17.30 Canto del Magnificat

■ 17.45 Partenze



Vescovo alla formazione sia dei preti che dei laici.

Ed è qui che si inseriscono due riflessioni che, in particolare, riguardano i laici di Azione cattolica:

- la formazione alla corresponsabilità ecclesiale che è alla base dello stile sinodale

È evidente la necessità di compiere passi avanti superando schemi ormai sterili.

- il ruolo dell'Azione cattolica nella formazione dei laici

Le parole del vescovo hanno portato l'associazione a riflettere su se stessa e prendere decisioni ma anche l'hanno portata a riflettere su come nelle comunità parrocchiali e nei vicariati si sta operando in questo specifico ambito e su come offrire il proprio contributo nel segno della corresponsabilità.

In questa prospettiva l'associazione sta definendo una riflessione sull'esperienza pastorale del vicariato da offrire all'assemblea del 17 settembre.

È bello pensare a questo momento sentendoci chiamati per nome dal vescovo Diego, pronti a rispondere con gioia: "Eccoci, padre".

E, ancora, è bello pensare che il giorno dopo (18 settembre) avremo il vescovo alla nostra assemblea diocesana in Seminario sul tema della gioia.

DON CLAUDIO MADASI SERVONO POCHE COSE PER VIVERE

Il 16 agosto alle ore 18 si celebrerà nel santuario del SS. Crocifisso in Como una santa messa in suffragio di don Claudio morto il 16 agosto 2014.

L'Azione cattolica lo ricorda con affetto e riconoscenza grandi, ripensa alle parole che don Claudio scrisse nel tempo della malattia che lo portò alla morte: "Servono poche cose per vivere: pregare e amare. Siamo chiamati da Dio Misericordia per effondere il Suo amore su tutti. Gesù vuole che abbiamo un cuore come il suo che ama "alla radice", soffre con tutti perdona tutti e non giudica nessuno. Ringrazio per il dono della Chiesa dove sono stato educato, corretto, perdonato. La Chiesa casa di preghiera e soprattutto casa di perdono" (...)

Con queste parole l'Ac prega con don Claudio.



SS.PIETRO E PAOLO CON I NOSTRI FRATELLI ORTODOSSI

La lingua non consentiva forse di capire il significato delle parole ma certamente si comprendeva e si gustava la preghiera che il 12 luglio, anche con voci stentoree, saliva nella chiesa di san Martino in Como. Qui il 12 luglio scorso, si è celebrata la Divina Liturgia per la festa dei santi Pietro e Paolo ai quali la comunità cristiana ortodossa, facente capo al Patriarcato di Mosca, ha dedicato la chiesa messa a sua disposizione dalla diocesi di Como.

Anche una rappresentanza dell'Azione cattolica diocesana ha condiviso questo momento di preghiera di convivialità con i fratelli ortodossi in fedeltà al suo impegno per il dialogo ecumenico.

UN LUTTO

Si è spenta il 1° agosto la signora Wilma, mamma amatissima di Marco Arighi, presidente dell'Ac parrocchiale di Cavallasca e già vicepresidente diocesano per il Settore adulti.

L'Azione cattolica diocesana si raccoglie in preghiera per la cara defunta ed esprime le più sentite condoglianze a Marco, al fratello Luca, al loro papà Ambrogio e alle rispettive famiglie.

Un particolare pensiero va ai nipoti: Andrea, Maddalena, Giovanni, Paolo, Matteo e Chiara.

L'associazione è accanto a tutti loro nella sofferenza del distacco e nella certezza che mamma e nonna Wilma li guiderà sempre sul sentiero della vita come "stella della speranza".

8 IMPEGNO PER LA CITTÀ



Una foto storica che ritrae l'Assemblea costituente durante i lavori di approvazione della Costituzione

PER ARRIVARE ALL'APPUNTAMENTO CON CONSAPEVOLEZZA SI PENSA ANCHE A UN'INIZIATIVA PUBBLICA CON DIVERSE AGGREGAZIONI LAICALI

REFERENDUM COSTITUZIONALE (1)

I PRIMI DIECI PASSI

Mancano pochi mesi al referendum sulla riforma della Costituzione (testo integrale su www.azionecattolica.como.it). La data esatta verrà resa nota attorno al 15 agosto dopo che la Cassazione si sarà espressa sull'ammissibilità delle firme: si prevede che si voterà nel mese di novembre. Ci sembra importante offrire un primo contributo tratto da *Aggiornamenti Sociali* che sta dedicando diversi interventi al tema. La rivista dei gesuiti nel numero del 13 luglio propone dieci domande con risposte che riprendiamo in questa pagina. Aggiungiamo che con Acli, Cisl, CdO, Confcooperative e altri l'Azione cattolica sta progettando un'iniziativa per contribuire alla preparazione di questo appuntamento. Proprio per il fondamentale contributo che i cattolici diedero ai lavori della Costituente, riteniamo irrinunciabile da parte dei laici di Ac una presa di coscienza che rientra nell'orizzonte culturale ed educativo di "Impegno per la città".

1) Quando è stata votata dal Parlamento la riforma della Costituzione e perché sarà necessario sottoporla a un referendum popolare?

La riforma della Costituzione è stata approvata dal Parlamento in via definitiva il 12 aprile 2016, dopo una doppia lettura al Senato e alla Camera. Poiché però l'approvazione è avvenuta con una maggioranza inferiore ai due terzi dei componenti di ciascuna Camera, secondo quanto previsto dall'art. 138 della Costituzione il provvedimento non è

stato direttamente promulgato per dare la possibilità di richiedere - entro tre mesi dalla pubblicazione del testo sulla Gazzetta ufficiale - un referendum confermativo da parte di un quinto dei membri di una Camera o cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali, come è effettivamente accaduto. Va ricordato che per il referendum costituzionale, a differenza di quello abrogativo, non è previsto un quorum di partecipazione per la sua validità.

2) Nella storia della Repubblica ci sono precedenti di modifiche della Costituzione e relativi referendum?

Nella storia della Repubblica sono state realizzate diverse revisioni della Costituzione, anche se nella maggior parte dei casi su aspetti molto specifici. In due casi si è dovuto ricorrere al referendum confermativo, non essendo stato raggiunto in Parlamento il quorum dei due terzi. Il 7 ottobre 2001 gli elettori approvarono con il 64% di voti favorevoli le modifiche introdotte dal governo dell'Ulivo nel Titolo V della seconda parte della Costituzione, modifiche che intendevano porre le basi per una futura trasformazione dell'Italia in una Repubblica federale. Nel 2005 anche il Governo Berlusconi promosse un progetto organico di revisione della seconda parte della Costituzione, volto a rafforzare i poteri dell'esecutivo e ad ampliare il federalismo. Questa riforma fu però bocciata nel referendum popo-

lare del 25/26 giugno 2006, con il 62% di voti contrari.

3) Quali sono i punti qualificanti della riforma introdotta dal disegno di legge Boschi?

Il disegno di legge del ministro per le Riforme Maria Elena Boschi contiene due punti qualificanti: la modifica della disciplina del Parlamento italiano con il superamento dell'attuale bicameralismo perfetto e la revisione del Titolo V della Costituzione. Accanto a questi interventi maggiori il Ddl governativo prevede la soppressione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e altre misure volte al contenimento dei costi istituzionali.

4) Come è composto il nuovo Senato previsto dalla riforma?

Nella riforma il Senato diventa il ramo parlamentare rappresentativo delle istituzioni territoriali. È composto da 95 senatori, non più eletti dal popolo ma scelti dai Consigli regionali e dalle Province autonome di Trento e Bolzano tra i propri membri e tra i sindaci dei Comuni del proprio territorio (uno per ciascuna Regione e Provincia autonoma per un totale di 21 componenti). Ai senatori rappresentativi del territorio si aggiungono 5 senatori nominati dal Presidente della Repubblica per i loro meriti per un periodo di 7 anni, non rinnovabile. Resta immutata la previsione che chi è stato Presidente della

Repubblica sia senatore a vita alla fine del suo mandato.

La composizione del Senato si rinnova in tempi differenti, in quanto la durata del mandato di senatore è legata a quella dei Consigli regionali o Provinciali che li hanno eletti.

5) Quali saranno, in caso di vittoria del "sì" nel referendum, le funzioni principali del Senato e quali funzioni invece verranno meno rispetto ad oggi?

Le funzioni principali del nuovo Senato saranno: assicurare la rappresentanza degli interessi territoriali a livello di formazione della legislazione statale; essere una sede di raccordo tra diversi livelli di governo nazionale e concorrere alla funzione di raccordo tra questi e l'Unione Europea. Al fine di svolgere queste funzioni, il Senato è chiamato a esercitare anche compiti di valutazione e di controllo dell'operato del Governo in aree che toccano gli interessi delle autonomie territoriali. Il Senato non sarà invece più chiamato a votare la fiducia al Governo e non partecipa alla funzione di indirizzo politico dell'azione del Governo.

6) Che cosa cambia dal punto di vista dell'iniziativa legislativa?

L'iniziativa legislativa è riconosciuta al Governo, e alla Camera dei deputati, che esercita da sola la funzione legislativa, tranne nei casi in cui è prevista l'approvazione collettiva di una legge da parte di entrambe le Camere.

L'iniziativa legislativa è mantenuta in capo agli elettori e sono previste garanzie perché i disegni di legge popolari siano discussi. Sono poi previste altre forme di partecipazione degli elettori all'esercizio della funzione legislativa grazie all'introduzione in Costituzione dei referendum propositivi e d'indirizzo, oltre ad altre forme di consultazione.

7) La riforma introduce nuove garanzie democratiche?

La riforma introduce alcune garanzie democratiche come lo Statuto delle opposizioni per la Camera dei deputati e la tutela dei diritti delle minoranze parlamentari nei due rami del Parlamento. Entrambe le previsioni dovranno essere tradotte in puntuali disposizioni dei regolamenti parlamentari e non è possibile prevedere allo stato attuale in quale modo sarà effettivamente garantita l'opposizione politica. Tra le garanzie costituzionali va annoverata la nuova disciplina dell'elezione del Capo dello Stato da parte del Parlamento in seduta comune con l'innalzamento del quorum rispetto a quello attuale.

8) Nella riforma il ruolo dello Stato centrale viene rafforzato o indebolito?

La riforma ritorna sul Titolo V introducendo alcune modifiche che vanno nella direzione di un rafforzamento del ruolo dello Stato centrale. Tale obiettivo è realizzato attraverso l'eliminazione delle materie che attualmente ricadono nella competenza concorrente, l'incremento delle materie riservate alla legislazione esclusiva statale e l'introduzione della clausola di salvaguardia già menzionata o della clausola di intervento. Restano invariati gli altri aspetti relativi all'attribuzione ai Comuni delle funzioni amministrative, salvo diversa disposizione in forza dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, e l'autonomia finanziaria.

9) Quali sono gli aspetti che nella riforma risultano ancora poco chiari?

In particolare le modalità di elezione dei senatori, l'esercizio collettivo della funzione legislativa da parte di Camera e Senato e la revisione del Titolo V nel segno di una maggiore centralizzazione.

10) Il referendum riguarderà anche la nuova legge elettorale, il cosiddetto Italicum?

No, la nuova legge elettorale della Camera dei deputati, entrata in vigore il 1° luglio, non sarà oggetto del referendum costituzionale. Qualora il referendum avesse esito negativo, e dunque nulla dovesse cambiare relativamente alle funzioni del Senato, si avrebbero due leggi elettorali diverse per i due rami del Parlamento: l'Italicum per la Camera e il cosiddetto "Porcellum" per il Senato.